

Villaggio Globale

Cambiamento climatico, fermarlo creerà 65 milioni di posti di lavoro
GIACOMO TALIGNANI → pagina 16

Il rapporto

In numeri

15,4

MILIARDI DI EURO

Giro d'affari complessivo della società unica Alstom-Siemens nei treni: c'è l'accordo degli interessati ma ora l'antitrust europeo ha frapposto dure condizioni

Il clima è anche business 65 milioni di posti di lavoro

GIACOMO TALIGNANI, ROMA

Per Bofa Merrill Lynch fermare il global warming è una necessità. E per l'Onu può diventare un grande affare: combatterlo può portare un indotto di 26 trilioni di dollari
Ma Usa e Cina frenano

Il problema centrale è la velocità. Chi ragiona in termini di business conosce il valore del tempo: i cambiamenti climatici esistono da sempre, soltanto che quello che stiamo vivendo adesso, nell'era industriale, va più veloce di tutti gli altri, con possibili conseguenze economiche devastanti. Va a un ritmo tale da sconvolgere non soltanto ecosistemi e ambiente ma le economie di tutti i paesi del mondo. La Stanford University ha sviluppato una proiezione che fa capire l'impatto economico del *climate change*: se continuiamo a produrre come stiamo facendo ora, se il sistema dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti non subirà cambiamenti immediati, nel 2100 le temperature saliranno di 4 gradi che significa che il Pil mondiale diminuirà - secondo questo studio - di oltre il 30% rispetto al 2010. Peggio della Grande Depressione e con un dettaglio inquietante: significherebbe un collasso dal quale non si riuscirà a tornare indietro.

Ecco perché il surriscaldamento è diventato un tema centrale nelle agende economiche, dai governi agli investitori. In un nuovo rapporto, "Thematic Investing: Transforming world-The next 5 years", la banca americana BofA Merrill Lynch ha inserito il cambiamento climatico come uno dei cinque temi chiave da seguire con la massima attenzione per com-

prendere gli sviluppi economici del futuro. "I cinque anni più caldi della storia sono tutti nell'attuale decennio", scrive il rapporto. Che però contiene anche un elemento di conforto: "La transizione energetica globale verso le rinnovabili è un tema-chiave, facilitato dai miglioramenti tecnici nelle energie rinnovabili e dai costi in discesa dell'eolico e del solare". Il cambiamento climatico, prosegue il rapporto di BofA Merrill Lynch, "sta anche guidando verso una spinta accelerata alla mobilità elettrica sia da parte dei governi che delle industrie, e il primo risultato sarà che il momento del 'peak oil' è stato già anticipato al 2030 dal 2050". Quanto alle emissioni globali, prosegue il rapporto, "il picco deve essere raggiunto nel 2020 per limitare a 1,5 gradi il riscaldamento globale".

Il rapporto BofA ML indica anche i "bid driver" rilevanti per i prossimi cinque anni: 1. le fonti rinnovabili continuano il loro avvicinamento, se non il superamento, ai prezzi delle energie fossili in tutto il mondo; 2. i prezzi dei combustibili fossili sono in aumento in Europa; 3. gli sviluppi nella conservazione dell'energia spingono per un miglioramento delle performance delle batterie dei veicoli elettrici; 4. i governi stanno introducendo politiche più rigide verso il raggiungimento degli obiettivi fissati a Parigi nel 2016; 5. le "cul-

ture aziendali" stanno avvicinandosi al concetto di emergenza pulita. Insomma, conclude il report di BofA ML, la "clean revolution" è avviata e ne vanno colte le grandi opportunità, etiche ed economiche.

La scienza indica all'economia che la velocità con cui avvengono i cambiamenti e ricorda a quali perdite andremmo incontro nell'agricoltura, industria, trasporti, turismo, silvicoltura. L'innalzamento delle temperature ha già contribuito ad allargare il divario fra i popoli: il miliardo di persone più ricco del pianeta emette il 60% di gas serra mentre i tre miliardi di poveri ne producono solo il 5%. Il World Employment and Social Outlook 2018 dell'Ilo (International Labor Organization), un'agenzia dell'Onu, stima che il cambiamento climatico minaccia 1,2 miliardi di posti di lavoro. La buona notizia è che sforzi comuni per arginare il global warming creerebbero 65 milioni di posti entro il 2030 e un indotto di 26 trilioni di dollari. Ma c'è il fattore Trump, che rifiuta persino i report emessi dalla stessa Casa Bianca. L'ultimo indica che il global warming potrebbe ridurre di un decimo il Pil degli Usa entro il 2100 colpendo commercio estero e agricoltura. Altri dati dovrebbero spaventarlo. Per la Global Commission on the New Climate Economy nel solo 2017 il cambiamento climatico ha portato negli Usa danni economici superiori ai 320 miliardi di

Il Lago d'Aral fra Uzbekistan e Kazakistan quasi del tutto prosciugatosi in 30 anni

Inumeri



**LE CONSEGUENZE
NELL'ANNO 2017**

2° ANNO
DELLO "SBIANCAMENTO"
DELLA GRANDE BARRIERA
CORALLINA IN AUSTRALIA

41 MILIONI
LE VITTIME DI INONDAZIONI
NELL'ASIA MERIDIONALE

26%
DI DANNI E PERDITE
SUI RACCOLTI AGRICOLI
DOVUTI A "DISASTRI"
CLIMATICI

30%
LA QUOTA DI POPOLAZIONE
MONDIALE CHE FRONTEGGIA
ONDATE DI CALORE
ESTREME

892.000
I PROFUGHI COSTRETTI
AD ABBANDONARE LA LORO
TERRA IN SOMALIA
PER LA SICCIITÀ

S DI MEO

dollari. Senza rapide soluzioni si ipotizzano inoltre "oltre 140 milioni di migranti per motivi legati al clima entro il 2050".

Se si considera che la Cina e gli Usa sono responsabili di quasi la metà delle emissioni di carbonio al mondo è chiaro che senza uno sforzo delle superpotenze non si riuscirà a porre un freno al declino. Se ne sono accorte anche le imprese: una lettera appena inviata dal World Economic Forum ai leader mondiali riuniti in Polonia: oltre 50 ceo, da Ubs a Accenture, da Allianz a Bloomberg, chiedono ai governi nuovi strumenti per stimolare finanziamenti e investimenti a basse emissioni di carbonio. Se non basta immaginare le conseguenze ambientali, osservare gli effetti diretti al portafoglio può fornire un quadro immediato del futuro: si passerà infatti, come sta già accadendo, all'aumento dei prezzi del cibo, dalle carni ai latticini, dal pollame al mais. In Europa, dove l'Ue ha già accettato di ridurre le emissioni dei veicoli del 30%, un report della Commissione Europea dice che con uno scenario sopra i 2 gradi si andrebbe incontro a una produttività di lavoro diminuita del 10-15%. I decessi per le vittime di calore ogni anno sarebbero almeno 130mila, i danni da inondazioni salirebbero fino a 17,5 miliardi l'anno, aumenteranno la richiesta energetica per i climatizzatori, le carenze idriche, i

costi alimentari. Con un'efficace riduzione dei combustibili fossili e un cambio di mentalità nei trasporti, si potrebbe ridurre la spesa sanitaria pubblica di circa 6,3 miliardi tra il 2018 e il 2030. I principali vettori economici indicano che la strada da seguire in maniera "rapida ed efficace" è soprattutto l'efficienza energetica e delle rinnovabili. Per Bank of America "possono aiutarci a percorrere oltre l'80% della via verso un riscaldamento inferiore a 2 gradi" e il mercato dell'energia pulita "può provvedere al 70-80% della capacità energetica aggiuntiva al 2040". Una transazione, quella per ridurre le emissioni, che entro il 2040 richiederà secondo BofA "70mila miliardi di investimenti".

In Italia, Coldiretti ipotizza costi, per l'economia nazionale, compresi tra 20 e 30 miliardi entro il 2030. Dei danni da climate change, dice un sondaggio della Bei, è cosciente il 54% degli italiani, preoccupato di risentirne a livello finanziario. Meno chiare le soluzioni per contrastarlo. Una, prova a fornirla l'analisi della Fondazione Enel: se si seguisse davvero una transazione verso veicoli a basse emissioni nel 2030 i consumatori risparmierebbero 917 euro all'anno, la transazione aumenterà il Pil di 2,396 miliardi e saranno creati quasi 20mila posti di lavoro in più. Ma bisogna agire in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Focus



I PROSSIMI ANNI

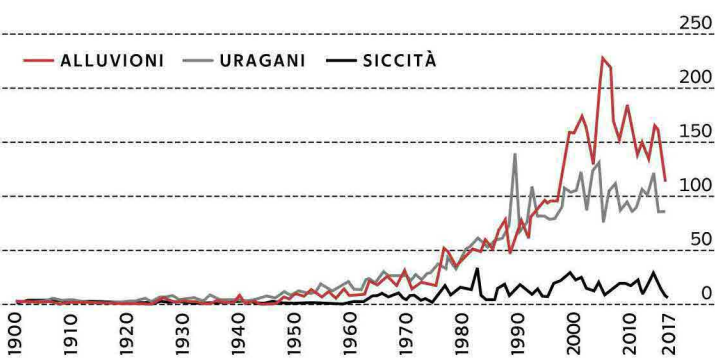
Bofa Merrill Lynch ha identificato i cinque macro-temi che avranno la maggior influenza sul mondo nei prossimi cinque anni, e li ha inseriti in un voluminoso report di fine anno di oltre 200 pagine con 150 grafici e tabelle, che A&F ha letto in anteprima: oltre al riscaldamento globale, ci sono Big Data e intelligenza artificiale; veicoli elettrici e mobilità del futuro; demografia (ogni secondo che passa cinque persone entrano nella classe media e una sfugge dalla povertà); privacy e cyberthreats, le minacce che subiamo, uomini e aziende, dalla pirateria informatica o anche semplicemente dall'intrusione di estranei nella nostra vita privata

I numeri



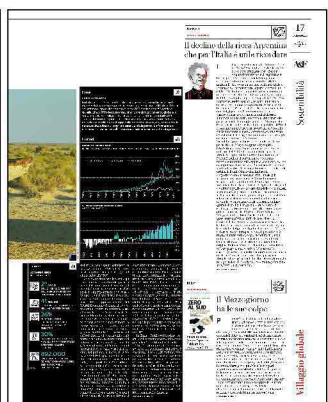
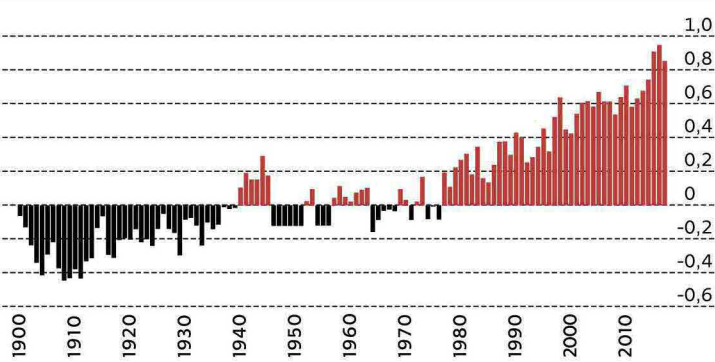
GLI EVENTI CATASTROFICI

IN DIRETTA CONSEGUENZA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, NUMERO DI EVENTI NEL MONDO



IL RISCALDAMENTO DEGLI OCEANI

GRADI CENTIGRADI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.